

Deliberazione n. 1359

Adottata dal Direttore Generale in data 11 GIU. 2004

Oggetto: **Coordinamento dell'area dipartimentale di sanità pubblica veterinaria in seno al Dipartimento di Prevenzione**

Su proposta del Direttore Sanitario,

Premesso che i Servizi Veterinari fanno naturalmente parte del Dipartimento di Prevenzione, che rappresenta la struttura polifunzionale della A.S.L. deputata alla promozione della salute della popolazione attraverso interventi rivolti alla individuazione e rimozione delle cause di malattia, sia umana che animale, ed alla tutela della salute pubblica quando essa sia sottoposta a rischi diretti o indiretti di origine ambientale, alimentare ed occupazionale;

che, per lo sviluppo organizzativo dell'area dipartimentale della sanità pubblica veterinaria, occorre risolvere alcuni importanti nodi relativi alla riprogettazione organizzativa ed all'assetto gestionale delle articolazioni che la caratterizzano;

che, oltre alla definizione dei livelli di responsabilità e di autonomia decisionale di ciascuno dei tre Servizi Veterinari, si pone la problematica dell'individuazione dei possibili livelli di integrazione e coordinamento dell'area di sanità pubblica veterinaria;

che, per rispondere in modo sufficientemente compiuto a tale ultima problematica, sono state anche valutate le soluzioni organizzative maturate nelle altre AA.SS.LL. della Regione Sardegna;

Richiamata la propria deliberazione n. 1358 dell'11-06-2004 sulla riorganizzazione delle competenze attribuite all'area di sanità pubblica veterinaria e suo riassetto organizzativo in seno al Dipartimento di Prevenzione, che rettifica le deliberazioni nn. 1102/97 e 1479/98;

Acquisita la relazione del Direttore Sanitario sulla «proposta di coordinamento dell'area dipartimentale di sanità pubblica veterinaria in seno al Dipartimento di Prevenzione», che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Rilevata pertanto l'attuale necessità di adottare un modello operativo che, dovendo garantire il raccordo di funzioni specialistiche, distinte ma comunque affini, e l'integrazione di competenze professionali complementari per il raggiungimento degli obiettivi comuni di sanità pubblica veterinaria, non può che poggiare su di un modello-base articolato organizzativamente "per funzioni e competenze professionali", integrato con altri momenti operativi, trasversali, non gerarchici, di "coordinamento".

Visto il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, in particolare l'art. 7 e seguenti, così come successivamente inseriti dal Decreto Legislativo 19 giugno 1999, n. 229;

Atteso quindi che, per lo svolgimento delle complesse e diversificate funzioni veterinarie, l'area di sanità pubblica veterinaria del Dipartimento di Prevenzione della A.S.L. n. 7 di Carbonia debba sviluppare le proprie attività, per l'erogazione di specifiche prestazioni, attraverso le seguenti strutture organizzative:

- A) Servizio di sanità animale;
- B) Servizio di igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati;
- C) Servizio di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche;

Considerato che, per garantire una risposta coordinata, oltreché appropriata sul piano tecnico-specialistico, a tutti i bisogni di sanità pubblica veterinaria, occorra mantenere un livello, parimenti appropriato, di coordinamento tra i Servizi Veterinari,

IL DIRETTORE GENERALE

Sentiti il Direttore Amministrativo ed il Direttore Sanitario,

DELIBERA

per le considerazioni esposte in premessa:

- di prevedere la funzione di coordinamento dei tre Servizi dell'area di sanità pubblica veterinaria, per le motivazioni e secondo le indicazioni svolte nella relazione del Direttore Sanitario sulla «proposta di coordinamento dell'area dipartimentale di sanità pubblica veterinaria in seno al Dipartimento di Prevenzione», che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di dare atto che, relativamente all'incarico da conferire, il Dirigente Veterinario al quale sarà affidata la funzione di coordinamento sarà scelto, con nomina del Direttore Generale, tra i Responsabili dei tre Servizi Veterinari, mantenendo la responsabilità tecnico-specialistica del Servizio di appartenenza.

DIR. AMM. _____

DIR. SAN. _____



Il Direttore Generale
Dott. Emilio Simeone

Il Responsabile del Servizio Affari Generali

attesta che la deliberazione

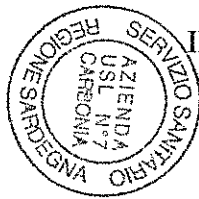
n. 1359 del 11 GIU. 2004

è stata pubblicata

nell'Albo pretorio dell'Azienda USL n.7

a partire dal 11 GIU. 2004 al 25 GIU. 2004

Resterà in pubblicazione per 15 giorni consecutivi
ed è stata posta a disposizione per la consultazione.



Il Responsabile Servizio
Affari Generali

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name.

Allegati:

Destinatari:

Oggetto: proposta per il coordinamento dell'area dipartimentale di sanità pubblica veterinaria in seno al Dipartimento di Prevenzione

Premesso che i Servizi Veterinari fanno naturalmente parte del Dipartimento di Prevenzione, che rappresenta la struttura polifunzionale della A.S.L. deputata alla promozione della salute della popolazione attraverso interventi rivolti alla individuazione e rimozione delle cause di malattia, sia umana che animale, ed alla tutela della salute pubblica quando essa sia sottoposta a rischi diretti o indiretti di origine ambientale, alimentare ed occupazionale;

premessò altresì che, per lo sviluppo organizzativo dell'area dipartimentale della sanità pubblica veterinaria, occorre risolvere alcuni importanti nodi relativi alla riprogettazione organizzativa ed all'assetto gestionale delle articolazioni che la caratterizzano e che, oltre alla definizione dei livelli di responsabilità e di autonomia decisionale di ciascuno dei tre Servizi Veterinari, si pone la problematica dell'individuazione dei possibili livelli di integrazione e coordinamento dell'area di sanità pubblica veterinaria;

premessò infine che, per rispondere in modo sufficientemente compiuto a tale ultima problematica, sono state anche valutate le soluzioni organizzative maturate nelle altre AA.SS.LL. della Regione Sardegna;

considerato che la ridefinizione delle competenze attribuite all'area della Sanità Pubblica Veterinaria ed il suo riassetto organizzativo in seno al Dipartimento di Prevenzione ha attualmente assunto rilevanza e significato strategico, in relazione soprattutto al grande tema della "sicurezza alimentare" nella filiera agro-zootecnica (sintetizzabile nel principio espresso dal Libro Bianco dell'U.E. "dai campi alla tavola") e che, in forza di tale principio, accanto ai necessari caratteri di autonomia tecnico-professionale legata alle diverse discipline, è ampiamente motivata allo stesso tempo la necessità che siano previsti momenti di integrazione e coordinamento per garantire, da un lato, i presupposti di efficacia nel raggiungimento degli obiettivi complessivi e, dall'altro, quelli di efficienza, anche ottimizzando l'utilizzo delle risorse professionali e strumentali, nello svolgimento dei compiti istituzionali;

considerato altresì come non sia più possibile fare "vera prevenzione" prescindendo dal lavoro interdisciplinare e di gruppo e come si renda perciò necessario incidere anche sui sistemi operativi, oltre che sul piano organizzativo, utilizzando modelli più rispondenti alle moderne strategie di intervento, da un lato, specialistico o "mirato" e, contestualmente dall'altro, sinergico ed "unitario" nel campo della medicina veterinaria preventiva;

rilevata pertanto l'attuale necessità di adottare un modello operativo che, dovendo garantire il raccordo di funzioni specialistiche, distinte ma comunque affini, e l'integrazione di competenze professionali complementari per il raggiungimento degli obiettivi comuni di sanità pubblica veterinaria, non può che poggiare su di un modello-base articolato organizzativamente "per funzioni e competenze professionali", integrato con altri momenti operativi, trasversali, non gerarchici, di "coordinamento".



considerato che, a tal proposito, l'area di sanità pubblica veterinaria deve partire dai grandi problemi e dalle priorità, nell'ambito delle quali identificare anche le specificità afferenti a ciascun Servizio Veterinario, ne consegue che l'autonomia tecnico-professionale e gestionale dei singoli Servizi e dei singoli operatori dovrà perciò assumere più propriamente il significato di autonomia nell'ambito di attività tra loro tendenzialmente integrate e coordinate;

considerato quindi che la programmazione concertata è la condizione principale perché anche operativamente si attui l'integrazione delle attività e l'individuazione delle azioni sinergiche, realizzando così un assetto capace di valorizzare il carattere inter-disciplinare dell'area di sanità pubblica veterinaria;

considerato infine che l'armonica programmazione delle strategie e degli obiettivi complessivi di sanità pubblica veterinaria consentirà di mantenere livelli appropriati di razionale ed integrato uso delle risorse, oltretutto professionali, anche materiali (strutture, mezzi), assicurando una maggior efficienza ed efficacia degli interventi;

richiamata la propria relazione di proposta sulla riorganizzazione delle competenze attribuite all'area di sanità pubblica veterinaria e suo riassetto organizzativo in seno al Dipartimento di Prevenzione, fatta salva quindi la previsione dell'organizzazione di detta area nei seguenti tre Servizi Veterinari:

- A) **Servizio di sanità animale;**
- B) **Servizio di igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati;**
- C) **Servizio di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche;**

considerato che, per garantire una risposta coordinata, oltretutto appropriata sul piano tecnico-specialistico, a tutti i bisogni di sanità pubblica veterinaria, occorra però mantenere un livello, parimenti appropriato, di coordinamento operativo tra i Servizi Veterinari;

considerato altresì che gli stessi Livelli Essenziali di Assistenza (L.E.A.) per la sanità pubblica veterinaria sollecitano un processo di rivisitazione di ciò che serve ed è utile nel luogo e nel tempo più appropriati e, quindi, indirizzano verso un incremento dei momenti organizzativi di integrazione e coordinamento tra le diverse "parti" del "sistema" di prevenzione, in particolare tra discipline affini;

atteso che la flessibilità operativa insita nella soluzione organizzativa che la A.S.L. n. 7 di Carbonia intende adottare presuppone atteggiamenti di "apertura" delle singole professionalità, che dovranno essere interdipendenti e collegate tra loro e mai irrigidite su improduttive logiche di netta separazione e mancato raccordo;

atteso altresì che i tre Servizi Veterinari del Dipartimento di Prevenzione della A.S.L. n. 7 opereranno quindi in modo tra loro coordinato per garantire, da un lato, il mantenimento ed il rafforzamento degli attuali *standards* tecnico-specialistici (anche per la forte valenza Comunitaria che hanno assunto le funzioni veterinarie, come è stato detto) e, dall'altro, per assicurare la necessaria sinergia delle funzioni di sanità pubblica veterinaria;

atteso infine che tra i Responsabili dei Servizi Veterinari dovrà comunque svilupparsi un'intensa collaborazione in quanto chiamati, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, ad assolvere compiti che, quantunque diversificati, dovranno essere unitariamente finalizzati al raggiungimento degli obiettivi indicati nella programmazione aziendale e dipartimentale;



considerato che la presenza di tre Servizi Veterinari e, contemporaneamente, di un "coordinamento" degli stessi pone però il delicato problema di definire i compiti di "direzione" propriamente detta e quelli di "coordinamento" delle funzioni di sanità pubblica veterinaria;

considerato quindi che tra le funzioni di Responsabile di Servizio Veterinario e quelle di Coordinatore si dovranno comunque tracciare le differenze sostanziali e caratterizzanti, a salvaguardia delle prerogative di ciascuna funzione e dei relativi livelli di responsabilità;

atteso che il Dirigente Veterinario al quale sarà affidata la funzione di coordinamento sarà scelto, con nomina del Direttore Generale, tra i Responsabili dei tre Servizi Veterinari, mantenendo la responsabilità tecnico-specialistica del Servizio di appartenenza, e che, nell'ambito degli obiettivi generali assunti dalla Direzione strategica dell'Azienda e di quelli declinati a livello dipartimentale, assumerà la funzione di coordinamento, soprattutto in fase programmatica, degli obiettivi specifici affidati ai Servizi Veterinari e dovrà quindi redigere, ove possibile, i piani integrati di intervento veterinario;

atteso altresì che la funzione operativa di coordinamento, poiché non possiede carattere sovraordinato o gerarchico, dovrà innanzitutto garantire il coinvolgimento di ciascun Servizio Veterinario nella programmazione e organizzazione delle attività di sanità pubblica veterinaria, attraverso:

- l'integrazione delle competenze e delle responsabilità, anche mediante la predisposizione di protocolli relativi all'utilizzo delle risorse comuni, dei locali e delle attrezzature;
- la predisposizione integrata di proposte, relative all'organizzazione ed allo svolgimento delle attività di prevenzione, orientate al miglioramento dell'efficienza e perciò al raggiungimento del miglior servizio al costo più contenuto (definizione dei livelli standard d'attività, verifica della qualità attraverso l'utilizzo di indicatori e ottimizzazione dell'uso delle risorse con sistema budgettario);
- la pianificazione comune dei bisogni di formazione del personale veterinario, tecnico e amministrativo;

che si dovranno perciò ricercare:

- la complementarietà ed il tendenziale sinergismo operativo, pur nell'ambito di competenze specifiche;
- la flessibilità operativa (in particolare in situazioni di emergenza);

ritenuto che il Coordinatore dei Servizi Veterinari, nell'ambito degli indirizzi concordati in seno alla programmazione di cui si è detto, dovrà quindi assicurare il necessario raccordo tra i tre Servizi Veterinari attraverso:

- la programmazione di riunioni periodiche tra i tre Responsabili di Servizio;
- la predisposizione dei turni di pronta disponibilità e di quelli relativi alla copertura dell'orario d'ufficio pomeridiano e del sabato, quando impegnano unità indistinte di personale afferente ai tre Servizi Veterinari;
- il coordinamento delle attività veterinarie in caso di emergenze epidemiche e non epidemiche (ambientali) che dovessero interessare più di un Servizio Veterinario;
- la predisposizione, d'intesa con gli altri Responsabili di Servizio Veterinario, delle previsioni di budget per i Servizi Veterinari;



- la predisposizione della relazione consuntiva annuale, in forma integrata, dell'attività complessivamente svolta dai Servizi Veterinari, d'intesa con gli altri Responsabili di Servizio Veterinario;

ritenuto che il Responsabile di Servizio Veterinario dovrà invece agire più propriamente nell'ambito delle competenze specialistiche che gli sono proprie e dovrà mantenere piena autonomia in tal senso, conservando quindi il potere-dovere di indirizzo e controllo delle attività afferenti al proprio Servizio che, perciò, dovrà dirigere sul piano tecnico-professionale (in particolare, tramite l'interpretazione e l'applicazione delle norme settoriali, la supervisione tecnica degli atti del Servizio, la verifica delle attività svolte e degli interventi programmati) e, nell'ambito degli indirizzi concordati in seno alla programmazione di cui si è detto, su quello organizzativo e gestionale, provvedendo in sintesi a:

- la direzione del Servizio sul piano tecnico-professionale;
- la verifica dell'efficacia-efficienza e della qualità degli interventi;
- la gestione delle pubbliche relazioni e delle attività informative esterne per le materie di specifica competenza;

ravvisata pertanto la necessità di conseguire un modello organizzativo in linea con una visione integrata delle azioni di prevenzione veterinaria e, quindi, l'esigenza di un assetto operativo più funzionale al raggiungimento degli obiettivi di sanità pubblica veterinaria,

si propone

che, fatta salva la previsione dell'organizzazione dell'area di sanità pubblica veterinaria nei seguenti tre Servizi Veterinari:

- A) **Servizio di sanità animale;**
- B) **Servizio di igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati;**
- C) **Servizio di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche;**

sia prevista la funzione di coordinamento dei tre Servizi dell'area di sanità pubblica veterinaria, per le motivazioni e secondo le indicazioni svolte in premessa.

Carbonia, 07 giugno 2004

Il Direttore Sanitario

Dott.ssa Rita Cantone



Documento composto di
n° 4 pagine

Il Direttore del Servizio

Il Direttore del Servizio

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE

N. 1359 DEL 11 GIU. 2004

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

IL DIRETTORE SANITARIO

IL DIRETTORE GENERALE

